

PIANO REGOLATORE

I TERMINI DELL'INTESA SOTTOSCRITTA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO GULLOTTI

POLITICA

Sui vincoli accordo raggiunto a Roma, prevale la tesi del Comune

Saranno approvati i piani particolareggiati per il centro antico e per il corso Vittorio Emanuele - Sul problema firmato un documento

L'ESAGERAZIONE AL POTERE

In fatto di questioni culturali ci sono più modi di fare del provincia (sono) tuttavia, ad esempio, nella patrimonialità quel tanto (anche se poco) di buono e di vanilo che si è ereditato, e inventando titoli pretenziosi per fatti che meriterebbero soltanto l'anonimato.

Ad Avellino - nel giro di un paio di decenni - ci è stato dato di vivere un tempo che questi modi di meritarsi l'eredità di «provincioli» li ha compresi entrambi. Siamo così passati dalla refrattarietà della stragrande maggioranza degli avellinesi verso ogni forma di tutela dell'aspetto tradizionale della città, alle imprese solitarie di un Soprintendente che ha ritenuto di applicare in Avellino regole buone per Venezia e Firenze.

Da un'esagerazione all'altra. Con la differenza che la refrattarietà degli avellinesi è stata in parte vinta con anni di discussioni e dibattiti (e certamente con un salto qualitativo complessivo dovuto all'azione degli organi di informazione e ad un più preciso atteggiamento di molti ambienti politici), mentre per vincere certo recente pontificare pretenzioso della Soprintendenza ci sono volute verifiche sul posto di esperti del Ministero dei Beni Culturali, molte «lodi» in sede romana e soprattutto l'acuirsi degli interessi posti in gioco da una legge per la ricostruzione che giustamente imponeva una politica di recupero dell'edilizia danneggiata, recupero accompagnato però da nuovi accordi urbanistici (vedi l'obbligo di preparare nuovi Piani Regolatori) per cercare realistiche possibilità di sviluppo degli insediamenti sconvolti dal terremoto.

Se davvero arriveranno presto i decreti di approvazione dei Piani particolareggiati del centro antico o del corso (il «se» è d'obbligo quando si attraversa la strada della Soprintendenza...) avrà avuto successo la linea del confronto più volte chiesta anche dal nostro giornale.

Una linea che ha portato al riconoscimento di valori ambientali da difendere anche nella nostra Avellino, ma non secondo la logica della Soprintendenza che ha cercato di dare la dignità che merita la pietra del Colosseo anche agli scalcinati tuffi di Palazzo Induldo (rifatto nel 1946).

Bisognava intendersi sul significato da dare ai «vincoli ambientali»; ed abbiamo scomodato un ministro e nientemeno che il prof. Galasso per avere ragione di una visione della tutela degli edifici che paradossalmente dava la via libera alla demolizione di palazzo Caracciolo e allo stesso tempo ordinava la ricostruzione - così com'era - del demolito palazzo Ursiculi.

AVELLINO - Di vasta portata l'accordo raggiunto tra il Ministero dei Beni Culturali ed il Comune di Avellino sull'interpretazione da dare ai vincoli imposti dalla Soprintendenza su molti fabbricati del capoluogo irpino.

Da questo accordo deriva una più chiara e giusta valutazione del patrimonio architettonico cittadino, ed un conseguente, corretto esame degli strumenti urbanistici presentati dal comune di Avellino all'esame del Ministero dei Beni Culturali: vale a dire dei Piani Particolareggiati del centro antico e di Corso Vittorio Emanuele.

L'intesa su tutta la complessa questione è stata raggiunta al termine di un incontro che ha finalmente visto attorno allo stesso tavolo il Soprintendente di Avellino De Cunzio, i funzionari ministeriali incaricati di valutare i problemi tecnico-giuridici connessi alla gestione della tutela del territorio e del patrimonio storico-ambientale, il sindaco Ve-

nezia e la professa Tino (delegata a seguire l'attività culturale), ed il progettista del Piano Regolatore di Avellino, Petrigliani.

A presiedere l'incontro (ed a fare da garante dei risultati della riunione) il ministro Gullotti che aveva al suo fianco il sottosegretario Galasso, ovvero il principale protagonista del «ritorno» dello Stato sull'importante materia della difesa del patrimonio ambientale e monumentale

del nostro paese.

Dopo un'attenta verifica della situazione venutasi a determinare in Avellino per gli interventi di tutela chiesti dal Soprintendente De Cunzio, è stato stabilito che i vincoli proposti hanno un valore «ambientale» e quindi (a differenza di quanto accade per i vincoli totali che interessano gli edifici di valore monumentale) non comportano il divieto di toccare il fabbricato. Si potrà demolire parzialmente o total-

mente a patto che la ricostruzione tenga ben presenti le caratteristiche della zona, l'architettura prevalente nella stessa interessata ai lavori, la tipologia edilizia che caratterizza l'area toccata dall'intervento, le proporzioni dei volumi da sostituire.

Alla luce di questa interpretazione della politica dei vincoli ambientali (e le interpretazioni, hanno ribadito Gullotti e Galasso, le dà soltanto il Ministero dei Beni Culturali e nessun altro livello istituzionale o ufficio o ente) sono ritenuti meritevoli di approvazione i piani particolareggiati per il centro antico e per il Corso Vittorio Emanuele di Avellino.

Piani - è stato rilevato - che appunto dispiegano un effetto a tutela delle rioni e delle strade interessate ai progetti. Più rigido e rispettoso dello stato del luogo il Piano per il centro antico dove c'è l'esigenza di ricostruire quanto è stato distrutto dal terremoto o di tutelar-

Lo si è visto con quanto accaduto nelle giunte anomie - l'ultimo caso riguarda Serino - lo si è visto, senza andare troppo lontano, con quanto verificatosi nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Avellino allorché da più parti si è invocato a chiare lettere una verifica sui programmi.

Un segnale pericoloso se si tiene conto che il prolungarsi di un eventuale dibattito all'interno delle forze che danno vita al pentapartito in provincia di Avellino, ritarderebbe di molto la soluzione dei vari problemi legati alla ricostruzione che accusa ritardi in molti casi assai gravi.

Basti solo ricordare che proprio il comune capoluogo sarà chiamato nelle prossime settimane ad approvare il nuovo piano regolatore generale sul quale sono concentrati quasi tutti gli interessi ed intorno al quale già si preannuncia un dibattito serrato.

Una prima avvisaglia di come si metteranno le cose, come comunque, potremo averla proprio nella seduta del Parlamento che, tanto, ha provveduto ad approvare il regolamento dei nuovi concorsi interni (dovranno essere assegnati circa 300 posti) e a nominare le commissioni conciliari. In tutto sono tre e così distribuite: 1° Commissione - Affari Istituzionali, personale, contenzioso e finanze, rapporti con la Regione, edilizia scolastica, trasporti. Ne fanno parte 4 democristiani (Caccese, De Anseris, Guarino, Salerno), 1 liberale (Carbone), 3 comunisti (Mastrullo, Di Guglielmo, Moscarile), 1 socialista (Sepe), 1 repubblicano (Acerra); 2° Commissione - Sviluppo economico, formazione professionale, sport, tu-

Lunedì prossimo presso il Comune

Conferenza-stampa Venezia - De Cunzio

AVELLINO - E' in programma lunedì prossimo, con inizio alle ore 16.30, presso la sede municipale di via Telegliamento, una conferenza stampa del Sindaco Venezia e del Soprintendente De Cunzio per illustrare i termini dell'accordo raggiunto a Roma sulla questione dei vincoli.

All'incontro sarà presente anche l'architetto Marcello Petrigliani, progettista del nuovo Piano Regolatore di Avellino.

Continua a pag. 4

ECONOMIA

SI FA PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO

La crisi alla Fiat - Iveco e all'Arna mobilita il sindacato irpino

AVELLINO - In questo autunno davvero caldo, non soltanto dal punto di vista meteorologico, due notizie hanno raggelato (ci si perdoni l'inopportuna ironia dei termini) gli ambienti economici e sindacali irpini. La prospettiva di tagli occupazionali alla FIAT IVECO della Valle dell'Uffita; la prosecuzione del fermo produttivo, con la conseguente messa in cassa integrazione di tutte le maestranze, alla giovane ARNA di Pratola Serra.

La legge finanziaria per il 1986 - che il Parlamento si accinge a varare - non darà nuovi fondi per il cosiddetto piano autobus. Quindi la Fiat, non avendo clienti a cui vendere i suoi pullman e non potendo continuare a produrre per il piazzale, si porrà il problema del mantenimento degli attuali livelli di occupazione.

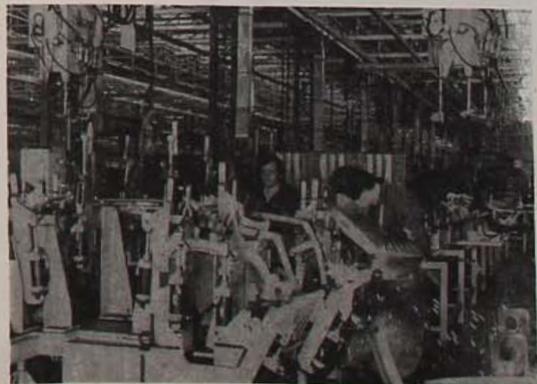
L'ARNA - nata dalla joint-venture (o, se si preferiscono parole meno sofisticate, dal «matrimonio») tra l'Alfa Romeo e la Nissan giapponese - non «tira», come si

dice in gergo. Le vendite (i dati li ha pubblicati qualche giorno fa il noto quotidiano economico **Il Sole - 24 Ore**) sono scese in Italia, dalle 12.850 vetture

del primo semestre '84, alle 8.700 del secondo semestre dello stesso anno ed alle 7.700 del primo semestre '85. Peralto, sui mercati d'oltreconfine è la stessa casa

automobilistica nipponica a fare concorrenza, involontariamente, al modello prodotto in Italia.

In Europa, infatti, si vende un modello della Nissan as-



Stabilimento A.R.N.A. - Officina lastroasaldatura

ANTONIO CARRINO

Continua a pag. 4

Continua a pag. 4

FORMAZIONE PROFESSIONALE. MANCA IL PIANO

Con la scadenza della proroga (fissata al 30 settembre) con cui la Regione Campania delegava alle singole amministrazioni provinciali la gestione provvisoria della Formazione Professionale, per i lavoratori del settore la situazione si fa di nuovo drammatica. Per il momento non dovrebbero esserci problemi per quello che riguarda il pagamento degli stipendi, dal momento che la Regione ha tamponato questa falla con un apposito stanziamento.

Resta però il problema del futuro immediato per gli addetti alla Formazione Professionale, che sono alcune centinaia in Irpinia e alcune migliaia nella Regione Campania.

Riassumiamo brevemente la questione: la Regione Campania, a porre finalmente ordine in questo settore ha deciso la pubblicazione della Formazione Professionale, con la conseguente immissione del personale nei ruoli della regione stessa, previo apposito concorso riservato. I concorsi sono stati espletati, però per una serie di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, non è ancora possibile approvare la graduatoria e procedere quindi all'immissione in ruolo. Si è creata così una situazione di stallo, che impedisce di attuare il nuovo piano triennale per la formazione professionale, rispetto al quale, peraltro, l'Amministrazione Provinciale di Avellino ha avanzato una serie di rilievi, dei quali la Regione non ha fatto alcun conto.

Nei giorni scorsi si è riunito il dipartimento formazione professionale della Democrazia Cristiana Irpina, all'incontro hanno preso parte il consigliere regionale Giovanni Grassano, l'assessore provinciale alla formazione professionale, Guasino, l'incaricato della scelta della Irpinia, Ciommarini, il delegato per il settore specifico della formazione professionale, Gerardo Salvatore e rappresentanti degli operatori della formazione professionale della provincia di Benevento. Tre le richieste avanzate con forza in quel che si è: la pubblicazione di una graduatoria provvisoria, con la conseguente immissione degli addetti alla formazione professionale nei ruoli provvisori della regione; il varo immediato dei corsi speciali per le carceri; la delega provvisoria alle singole amministrazioni provinciali che ne facciano richieste per la gestione diretta del settore, in modo da assicurare una piena aderenza del nuovo piano per la formazione professionale alle esigenze che emergono sul territorio.

C'è da augurarsi ora che queste richieste vengano recepite dal neo-assessore regionale alla formazione professionale, l'irpino Lorenzo De Vitto. In ballo non è solo la dignità professionale e la tranquillità economica di alcune migliaia di addetti al settore, ma anche la realizzazione di un piano di formazione professionale che sia concretamente ancorato alle ipotesi di sviluppo del territorio.

LA NUOVA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO DI CREDITO IRPINO

Dalla Banca Popolare una spinta alla ricostruzione privata

Sono stati stanziati 100 miliardi a tasso agevolato - Le varie forme di finanziamento

AVELLINO — «Ricostruire ma insieme» con questa nome la Banca Popolare dell'Irpinia ha lanciato una sua nuova iniziativa che mira a finanziare - a tasso agevolato - coloro che si trovano nella necessità di ricostruire o riattare l'immobile di loro proprietà, a causa dei terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente lunedì scorso dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare dell'Irpinia, avvocato Valentino, nel corso di una conferenza stampa.

Durante l'interessante dialogo che il Presidente Valentino ha avuto con i rappresentanti della pubblicistica irpina, sono venuti fuori i fatti più significativi tecnici dell'iniziativa: innanzitutto il tasso d'interesse: si tratta di un tasso eccezionalmente basso visto gli affari industriali di mercato, il più basso che la Banca Popolare dell'Irpinia abbia potuto offrire ai suoi clienti, senza frate di sovvenzioni di nessun tipo: il 15,50% annuo.

«Tengo a sottolineare - ha detto Valentino - che questa è una banca privata, che ogni anno deve far quadrare il suo bilancio e distribuire utili all'oltre cinquemila soci, noi non possiamo avvantaggiarci di nessuna particolare forma di sovvenzione».

Nonostante queste difficoltà, cento miliardi sono stati stanziati per finanziare l'operazione «Ricostruiamo insieme» - a giudicare dal numero di ri-

chieste già giunte presso gli uffici della Banca - potrebbero non essere sufficienti.

Le forme di finanziamento sono tre: scoperta di conto corrente, finanziamento cambiato a dodici ventiquattro, trentasei o quarantotto mesi, ed infine l'opportunità più comoda, il mutuo ipotecario, rimborsabile in cinque-t dieci anni.

Possono usufruire di questa agevolazione creditizia tutti coloro che possiedono uno stabile da ripulire o riattare, anche se non titolari di buona contribuzione; basta presentarsi presso gli sportelli della banca muniti di un certificato che attesti la proprietà dell'immobile ed i danni da esso riportati.

«Lanciamo questa iniziativa - ha concluso il Pre-

sidente Valentino - proprio mentre sono in via di approvazione definitiva gli strumenti urbanistici del Comune di Avellino; in questo modo speriamo di dare un impulso tangibile alla ricostruzione, ponendo anche freno all'esodo degli Avellinesi verso i paesi dell'hinterland, che sono ormai diventati grossi distretti di cemento, pressoché inabitabili».

GIUSEPPE MARIA GALASSO

L'ATTIVITA' DI UN GRUPPO CHE FA CAPO ALLA CRI

Al servizio della popolazione i giovani di S. Potito

SAN POTITO ULTRA — In paese ormai lo conoscono tutti. Con il sole, con il vento, con la pioggia, girano in tuta e stivaletti gommati: raccolgono fondi, coinvolgono gente. Non sono giovani marmitte, non sono ricercatori «provetti». Sono i piccoli grandi pionieri della Croce Rossa Italiana. Il loro gruppo è nato due anni fa e San Potito, vivono per gli altri, tenendo alta la bandiera della grande occasione che sovente organizza mostre e spettacoli in favore di chi soffre, di chi per vivere deve lottare più degli altri.

Hanno anche compiti delicati di protezione civile, sono in tutto ventuno, ma la loro opera vale oggettivamente più dell'organico che compongono.

Hanno anche una sede, in Roma, le spese del fido e della manutenzione sono a carico della Croce Rossa cen-

trale, perché «in alto» hanno constatato la loro fattività e l'encorabile passione. Ma le strutture mancano, il loro impegno è ancora una timida voce del deserto. C'è ancora chi li guarda con perplessità. Ecco le parole di Antonio Colucci, il presidente infaticabile del giovane organico: «L'Amministrazione comunale di San Potito ci regalò un prefabbricato, quando ci riunimmo e formammo il gruppo. Ma, dopo qualche mese, lo lasciammo ad una famiglia ancora senza tetto dall'epoca del sisma».

Ci manteniamo un po' anche con le nostre forze, i problemi esistono e li affrontiamo da soli, con un po' di coraggio e tanta passione. Abbiamo avuto anche un altro prefabbricato, ma, poiché è stato tolto. Le nostre attrezzature, ora sono in deposito presso un privato. I no-

stri segnali spesso sono inscospicui». Questa la storia di Colucci, quest'altra la realtà di oggi: sono quindici i volontari. Trasportano gli infermi, assistono gli anziani, aiutano gli handicappati, coprono il primo soccorso, parlano di educazione sanitaria, divulgano le principali norme di diritto umanitario internazionale.

C'è comunque anche un futuro prossimo. I Pionieri di San Potito non si abbattano né si arrendono: è di questi giorni l'organizzazione di corsi di educazione sanitaria per far conoscere a tutti i cittadini ogni principio della Croce Rossa Italiana. Un gruppo, quindi, attivo ed amovibile. I successi di una collettività passano anche attraverso il loro volontariato, vivere per gli altri per sentirsi migliori.

ENZO MARIA MARZULLO

L'INAUGURAZIONE NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

A Paternopoli un centro per l'assistenza agli anziani



Paternopoli - Il plastico della nuova struttura

PATERNOPOLI — Con inizio alle ore 11, sarà benedetto questo mattino, da Sua Ecc. il Vescovo di Avellino, con una solenne cerimonia, il Centro «Maria SS.ma della Consolazione» di Paternopoli per l'assistenza agli anziani.

Tale Centro è nato dal binomio: «Comitato pro Casa del Senz'altro» di Paternopoli e «Società San Vincen-

zo de' Paoli». Il Comitato di Paternopoli, presieduto dal dott. Salvatore de Renzi, aveva già realizzato, lavorando con appassione ed encomiabile dedizione, una importante costruzione (quella che appare al centro della foto) su progetto dell'Architetto Francesco Fariello e dell'ing. Pietro Pecca.

Sorto su un ampio appezzamento di terreno, il fabbricato era destinato ad un'Opera sociale. Il terremoto dell'80, rendendolo inabitabile, bloccò ogni iniziativa.

Poiché la Società San Vincenzo de' Paoli (l'Associazione internazionale delle Società, fondata da Federico Ozanam) aveva in programma la istituzione

di un Centro per l'assistenza agli anziani, il Comitato di Paternopoli mise a disposizione il suolo e il fabbricato esistente.

L'intesa ha dato esito positivo. Ciò ha consentito di dare il via ad un'Opera molto importante per la zona centrale della nostra provincia.

Il progetto, di cui qui mostriamo la foto del plastico, è opera degli Architetti Deorsola, Cento e Porcellato di Torino; Direttore dei lavori è stato l'ing. Pietro Pecca, l'impresa costruttrice è quella di Giuseppe Scorzafava di Avellino.

Alla cerimonia interverranno le Autorità Civili e Religiose della provincia e i rappresentanti della «San Vincenzo» di tutte le Regioni italiane e di vari Stati europei, unitamente al Presidente Internazionale della Società, nonché uomini politici e personalità di varie parti d'Italia.

L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI IL TERMINO IL CERVIATO

E IL MASSICCO DEI PARTENO

UN NOTTEVOLO PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI, COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO

VIA DUE PRINCIPI 3 - TEL. 0825-35969



Ufficio Viaggi e Turismo

Via Luigi Amabile 56-58 - Tel. 21555-31709 - AVELLINO.

- 1) BIGLIETTERIA AEREO-MARITTIMA (Consegna e domicilio dei biglietti)
- 2) BIGLIETTERIA FERROVIARIA
- 3) UFFICIO CAMBIO
- 4) Viaggi di Nozze - Crociere - Settimane bianche - Soggiorni - Viaggi Personalizzati

GRUPPI PER IL NORD-CENTRO E SUD AMERICA
A TARIFFE ECCEZIONALI

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE

PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfa-Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967319)
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

PER OGNI PERICOLO
SOPRAVVIVE CHI PENSA
A PROVVEDERE IN TEMPO



MARGEN SUD s.r.l.
COSTRUZIONE RIFUGI ANTICALAMITA'

Via Ferreria, 5 - Tel. (0825) 625477
83042 ATRIPALDA (Av)

Ancora un intervento nell'ambito del dibattito aperto dal nostro giornale sulla esistenza della cosiddetta questione culturale ad Avellino.

In questo numero espiamo un articolo del professor Federico Biondi, che per anni è stato consigliere comunale nelle file del Pci ed uno dei più attenti osservatori della realtà cittadina.

Sono d'accordo con Anzalone sull'analisi negativa che egli compie dei risultati del processo di modernizzazione prodottosi nella realtà cittadina negli ultimi 15 o 20 anni, anche se mi sembra una limitazione poco prudente quella che egli impone al discorso sul problema di una vita culturale ad Avellino, quando ne fissa i confini con un tema specifico, quale quello della caduta del cambiamento.

Nonostante le apparenze, la società avellinese è rimasta quella terzaria, le campagne hanno consolidato la struttura familiare, espandendo il suo periplo o integrandolo col passaggio alla fabbrica o ai servizi (ma soprattutto ai servizi) di una buona parte dei suoi componenti. Gli strati operai, dopo gli decenni promettenti degli anni sessanta, sono rimasti una piccola fascia minoritaria, la cui crescita è controbilanciata da una accentuazione della precarietà e dell'instabilità.

La sinistra aveva sognato, ai fini di un mutamento dei rapporti di forza politici, la nascita in Irpinia di una forte classe operaia, ed invece si è creata quella del castro-terrazzisti.

Forse è stata, invece, la

creatura del settore terziario: una sola dal punto di vista dell'espansione ma ricca (dovuta soprattutto all'immigrazione dalla provincia) e del reddito, e però senza alcun reale potenziamento organizzativo e qualitativo.

Ma, se ho ben capito il ragionamento di Anzalone - prescindendo da talune ambiguità che mi sembra di cogliere nella valutazione della natura del cambiamento prodottosi - la nostra realtà in questi anni - il sacco del suo discorso sarebbe questo: il partito dominante, con la sua politica clientelare e assistenziale, ha prodotto, sul piano socio-economico, una modernizzazione che è però contraddittoria, su quello della moralità e dello Stato di diritto, della mancanza di una cultura del cambiamento.

Una seria difficoltà interpretativa di questa tesi nasce, a parer mio, dal fatto che non si riesce a capire bene se al termine cambiamento l'autore dà il significato con cui è stato invocato dall'opposizione di sinistra (cambiamento della direzione della vita pubblica e sostituzione della forza politica che l'ha egemonizzata), o quel che storicamente più generale che si riferisce ai progetti ideali, culturali e civili che sogliono scaturire da una determinata lacuna delle condizioni economiche di una data società. Nel primo caso sarebbe del tutto pacifico riconoscere alla D.C. di aver avuto ogni buona ragione per opporsi alla cultura del cambiamento. Nel secondo caso, non credo che ci si possa sbrigativamente liberare del problema sciarpando sul par-



Avellino - Una veduta del centro storico

3 - ESISTE AD AVELLINO UNA QUESTIONE CULTURALE?

Un ruolo per la città

di FEDERICO BIONDI

tito di maggioranza la responsabilità di una mancata crescita ideale e culturale, che andrebbe invece equamente ripartita fra tutte le forze politiche, aspettando anzi il dovere di una maggiore autocritica proprio a quei partiti, che, per essere mossi da prospettive rivoluzionarie (cioè di profonde riforme della vita pubblica) dovrebbero più d'ogni altro soggetto essere in grado di produrre, dall'opposizione, profondi mutamenti culturali.

Senza questo chiarimento, si rischia, a sinistra, di rimanere chiusi in una sorta di rassegnata impotenza. È il punto di parten-

za per un serio ripensamento dovrebbe essere questo: prigioniera di formule spesso astratte e massimaliste e di una condunzione settaria del partito, la sinistra comunista, dopo gli anni buoi della politica del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, è sostanzialmente mancata al compito, che sarebbe stato principalmente suo, di stabilire una profonda e solida alleanza con i ceti medi e le forze della cultura cittadina.

Io vorrei, però, affrontare il problema della politica assistita della vita culturale avellinese anche con un altro ordine di considerazioni che

finora è rimasto in ombra.

Per decenni - ed il fenomeno continua - nessuno dei partiti maggiori è riuscito ad esprimere dalla città una dirigenza provinciale. All'opposto, è stata sempre la provincia ad imporre, a tutti i livelli, la sua egemonia, con gruppi dirigenti che con questa città non hanno mai avuto alcun bisogno di identificazione. Di questa estraneità non sono un segno evidente i ritardi e la stentatezza del discorso urbanistico (abbandonato alla competenza del solo comune capoluogo, senza alcun riguardo per il problema di un suo coordinamento con le esigenze del rias-

segno del territorio della provincia), la totale indifferenza - prima e dopo il terremoto - per la salvaguardia ed il recupero dei beni culturali (erano se non soggetti - i dirigenti una commissione provinciale vincente) quei cui, qualche anno fa, avevano ucciso la costruzione del palazzo Caracciolo), o l'ostilità per un rammodernamento radicale delle strutture e dell'arredo urbano, sostanzialmente paventato come puro spreco o progetto speculativo (mentre con consenso o nell'indifferenza delle direzioni provinciali dei partiti tutti i comuni, anche di mille abitanti, stornano piani regolatori faraonici che prevedono impossibili raddoppi di popolazione e cinemiche disseminazioni di aree industriali ed attrezzature costose, e lo stesso baricentro delle attività terziarie si va spostando sempre più verso Mercogliano).

In una città che va progressivamente smarrendo ogni energia vitale di sviluppo ed ogni capacità dinamica di propulsione economica e civile, non esiste la possibilità di un autonomo apporto culturale, ammesso che non verifichino fatti nuovi. Questo credo che valga soprattutto per un centro come Avellino che ha alle spalle una scarsa storia, e, in ogni caso, storia di individui, anche sommi, se si vuole, ma mai di organismo collettivo elaboratore di vita civile e cultura propria.

La stessa «Rivoluzione meridionale» di Guido Dorso fu a suo tempo una riflessione nella solitudine di un isolamento morale, prima ancora che politico (e forse proprio un prodotto di quell'isolamento).

Se poi diamo uno sguardo tutt'intorno alla geografia amministrativa dell'Irpinia, ci accorgiamo che lo stesso ruolo di capoluogo è apparso - o appare tutt'ora - una forzatura per le popolazioni della Valle Caudina che si riconosce nel Sannio, del Baianese che gravita sul Nolano, dell'Arianese che per importanti aspetti si profietta nella pianura foggiana, dell'Alta Irpinia che un tempo sognava Melfi capoluogo, del Solofranese che verso Salerno e il Sarnese manda non soltanto gli scarichi inquinanti delle sue concerie, ma anche furvi desideri di integrazione con la più dinamica vita della costa e dell'agro nocerino. E tutti, senza più osare di chiedere il divorzio o la separazione legale, accettano per necessità la convivenza con la città capoluogo perché vi è il centro burocratico, oltre all'ospedale, la scuola media superiore e lo studio per le partite di serie A.

Vi è dunque la necessità anche di una riflessione storica, oltre che di un'analisi attenta di tutti i dati, che sono ancora pochi e privi di elaborazione, per essere sicuri sulla via che occorre imboccare, perché Avellino possa cominciare ad essere vista dalla provincia come un centro di propulsione, capace di offrire qualcosa di buono sul piano dell'organizzazione civile e della vita culturale.

La fase finale, che sta per venire, di elaborazione del nuovo piano regolatore, può essere la prima tappa e l'occasione propizia per avviare un serio lavoro di ricerca in questa direzione: e sarebbe già esso stesso un modo concreto di fare cultura.

L'OPUSCOLO DI POMPEO RUSSONIELLO

Attraverso gli stemmi la storia dei Vescovi

Pompeo Russoniello è autore di una storia della diocesi di Avellino attraverso le immagini e gli stemmi dei suoi vescovi, da Timoteo fino all'attuale, Monsignor Pasquale Venezia. Nuova e del tutto originale la strada percorsa: quella dell'araldica ecclesiastica da cui - come afferma Michele Zappella nella presentazione del volume - «emergono, in una chiara sintassi di figure e di simboli, una continuità di azione missionaria, una successione ininterrot-

ta di presenze, un molteplice e vario configurarsi di atteggiamenti pastorali e sociali che abbracciano, in una sintesi che è scienza ed arte ad un tempo, momenti e tappe di quell'unico itinerario che è la nostra storia ecclesiastica e civile».

Come ha già annunciato l'autore la ricerca sarà allargata anche ad altre diocesi: Conza, Sant'Angelo - Bisaccia, Ariano - Lacedonia, Nusco, Treviso, Montemarano, Monteverde.

A Contrada il premio letterario "Faliesi,"

CONTRADA - La proloco Contrada col patrocinio del Comune di Contrada, della Regione Campania e dell'EPY di Avellino, ha programmato per il giorni 26 e 27 Ottobre la 5ª Sagra del Castagno e la 4ª edizione del Premio Letterario Nazionale «Faliesi» di poesia e storiografia locale.

Il programma prevede per il giorno 26 una conferenza scientifica sul tema «La diagnosi precoce del cancro della mammella», relatori Mario Belli professore di Riabilitazione Oncologica - Il Facoltà di Medicina e

Chirurgia Università di Napoli.

Per il giorno 27 è prevista la rappresentazione teatrale «Irpinia di Amore e di Pianto» curata dal Gruppo «Dimensione Uomo» cui sarà seguito la premiazione dei vincitori il Premio Letterario che per la poesia edita sono: Lanzotti Paolo, Biancossi Remigio, Malizia Luigi; per la poesia inedita sono: Balidazzi Guttulo, Bandini Pia, Piccin Guo Gine, per la sezione speciale Gloria dei Giovani premio «A. Ammaturo» il vincitore è Iaccarino Antonio.

LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA MORTE

Hugo ad Avellino



Victor Hugo

Un convegno per ricordare il soggiorno avellinese del grande scrittore francese.

Avellino. - È una città aperta ed elegante in una vallata fra alte montagne ricoperta di boschi... Le case hanno bellissime facciate. Parecchie fontane e statue e degli abitanti numerosi e particolarmente cortesi... In questo ambiente così accogliente il piccolo Victor festeggiò il suo sesto compleanno cui è legato uno dei ricordi più belli della sua infanzia insieme con i suoi fratelli, Abel e Eugène.

E proprio ad Avellino, il piccolo Victor iniziò i primi studi. Fu, infatti, allievo di due precettori avellinesi, amici del padre: Giuseppe di Samuele Cagnazzi, direttore del Dazi, e il canonico Antonio Preziosi, «molto noto per la sua cultura di latinista e di uomo di scienze».

Ma il soggiorno avellinese, iniziato nel dicem-

bre del 1807, ebbe presto fine.

Il Colonnello Hugo fu, infatti, trasferito in Spagna (luglio 1808) e lasciare Avellino fu molto doloroso.

Sarà, in particolare, interessante conoscere, attraverso la relazione del professor Muscetta, i legami tra il grande scrittore francese e il nostro Francesco De Sanctis.

Il volume della Fraternali, «La famiglia Hugo», sarà presentato questo pomeriggio nel corso di un convegno in programma nella sala «Guido Dorso» della Biblioteca Provinciale.

Le al quale prenderanno parte, tra gli altri, l'ambasciatore di Francia in Italia, monsieur Jacques Andreani, il sen. Nicola Mancino, l'on. Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni Culturali, il professor Jean Digne, direttore dell'Istituto Francese di Napoli, il dottor Michele De Feis, Prefetto di Avellino, l'on. Gerardo Bianco, il sindaco di Avellino, Venezia.

Il programma delle manifestazioni - patrocinata dall'ambasciata di Francia, dall'Istituto Francese di Napoli, dalla Regione Campania, dall'Amministrazione Provinciale, dalla Scrittura Nazionale ai Beni Culturali e dal Provveditorato agli Studi - prevede, in apertura, l'inaugurazione di una mostra di disegni sulla moda dell'800 allestita dalle alunne dell'Istituto d'Arte di Avellino.

Seguiranno le relazioni dei professori Muscetta (L.F. De Sanctis e V. Hugo), Menicelli (V. Hugo e l'Assommoir di Zola), Barra (Mezzogiorno e Corsica nell'età napoleonica - Legione Corsica), Fraternali (Presentazione del progetto della Casa di Cultura V. Hugo) e la proiezione del film «Soggiorno avellinese di V. Hugo», prodotto da Teleavellino.

Ad Orsola Fraternali alla sua prima fatica letteraria - va il merito non solo di aver reso omaggio ad uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi ma di averci dato uno scorcio di un'Avellino (molto belle le foto e i disegni della città antica), piccola città di provincia in cui la qualità della vita - di cui oggi si fa gran parlare, il più delle volte a sproposito - non era certamente quella di oggi.

CARLO SILVESTRI



Il Duomo di Avellino

AVELLINO — Ogni anno, al cader delle foglie, l'Avellino cambia. E' un'antichità che risale ai tempi dei primi bagni: questo con distacca d'anno in anno, quel che aveva fatto d'estate, riscuotendo, comunque, a far quadrare i conti.

Si pensava che quest'anno non ci dovesse essere il solito andirivieni, con arrivi e partenze da grand hotel e in parte le previsioni sono state rispettate. I veri movimenti, i cambiamenti effettivi, si sono registrati a livello di assetto societario. La squadra si è mantenuta, per grandi linee, sulla griglia d'estate, in caserma Mancini. Invece, ci sono stati accostamenti di grande portata, con riverberi di cui ora è impossibile prevedere le conseguenze.

ripensamenti, ostilità e Dopo grandi esitazioni, preannunci, l'ingegner Elio Graziano ha completato la sua marcia vittoriosa verso la stanza del bottone.

Come Mao, il marocchino è partito da molto lontano. Ha trarrestato sul mercato azionario le quote disponibili, ha cercato di impaginare il pacchetto ed infine, con padronanza, è diventato il «padrone» della società.

L'industriale non ha forzato i tempi e non ha lasciato cadaveri più o meno eccellenti sul terreno. Ha cercato, anzi, di arrivare al traguardo da «primus inter pares» riservandosi, eventualmente, la «prise de pouvoir».

Intanto è lui il leader nuovo. Sicché si può parlare di «era Graziano».

Il nuovo condottiero ha voluto i consensi di tutti

LA SOCIETA' VERSO UN NUOVO ASSETTO INTERNO

E' iniziato nell'Avellino il "new-deal", di Graziano

di GIUSEPPE PISANO

su un programma lucido, essenziale, senza fronzolismi, di riassetto della situazione economica, incremento del capitale sociale, traguardi tecnici realistici.

La società che era allo stremo ha ricevuto una spinta decisiva e può guardare al futuro con la necessaria serenità.

L'Avellino potrà compiere anche un salto di qualità, ma tutto dovrà avvenire nell'ordine, con regolarità, senza improvvisazioni. Natura non facile salta. E una squadra di calcio è come una pianticella che va assecondata nella sua crescita senza additivi e senza serre.

Il nuovo assetto societario consente, d'ora in poi, di guardare all'Avellino come ad una squadra che può continuare nel suo cammino senza dover temere ogni soffio di vento.

La svolta, per altro, è arrivata quando i risultati stavano già diventando interessanti e confortanti sul piano tecnico. L'Avellino aveva già raddrizzato la classifica battendo la

Roma in casa e pareggiando a Pisa. Si è trattato di due risultati utili consecutivi che hanno consentito il sorpasso di alcune dirette concorrenti, l'aggiungimento di qualche blasonata in declino e l'abbandono della zona caldissima. La zona calda no; quella e ormai l'habitat naturale degli irpini è solo un miraggio potrà assegnare ai biancoverdi un piedistallo più sicuro.

La squadra vista a Pisa e un po' a rischio di quella che ha battuto la Roma. Il che significa che ormai l'ivc ha un suo paradigma tecnico, che si può parlare di formazione standard. Certo, è restato fuori Colombo, ma soprattutto a causa dell'infortunio che lo costringe ad abbandonare anzitempo il campo durante la gara con l'Udinese. Il piedistallo sarà comunque utile anche nell'immediato futuro.

E Batista? Troverà posto? Non è venuto certamente per fare il maggior domo. Prima o poi giocherà. Si tratta d'un calcia-



ALESSIO

tore eclettico, versatile, estroso. Non dimentichiamo che è stato - e non al punto dei cartaginesi - un punto di forza della nazionale brasiliana. Venuto con l'obiettivo di riconquistare la faticata casacca della selezione, Batista sta già prendendo per giocare.

Ivic gli ha consigliato di attendere. La sua preparazione non è al livello di quella dei compagni. Non ha certamente i novanta minuti nelle gambe.

Ma il campionato è lungo e tremendo. D'un cam-

plione come Batista ci sarà bisogno per poco.

Il nuovo assetto societario di Graziano ha permesso di rafforzare la squadra. Un anno fa, dunque, non c'era mai potuto parlare di crisi. Il nuovo assetto societario di Graziano ha permesso di rafforzare la squadra. Un anno fa, dunque, non c'era mai potuto parlare di crisi.

La squadra va oltre, la punta, è sotto sicura. La società si va rafforzando. Un anno fa, dunque, non c'era mai potuto parlare di crisi.

Avellino. L'obiettivo non deve mai perdere di vista il club. Il nuovo assetto societario di Graziano ha permesso di rafforzare la squadra. Un anno fa, dunque, non c'era mai potuto parlare di crisi.

Avellino a Pisa abbiamo subito un altro grosso colpo, con il trasferimento di fuori del campo di rigore di un paio che altrimenti sarebbe stato punto con il penalty.

Il resto non sbagliato o, per lo meno, un deciso contro l'Avellino, in una circostanza in cui il suo giudizio era insindacabile.

E domenica arriva il Como. E' una «pari grasse» che si lotterà.

Ha tra le sue file un Dircu che può inventare grandi sorprese (come l'anno scorso ad Ascoli), ha un Borgognoni di cui si parla come d'un grande attaccante. Ha uno straniero rampante come Corneliusson. Squadra da prendere con le molle, specie ora che si sente all'ultima spiaggia.

L'Avellino ha l'obbligo di vincere. Otto punti in otto partite: trasferimento dell'Avellino dalle zone dell'attacco a quelle delle prime vertigini.

Ci vorrà tutto l'appoggio del pubblico, in questa circostanza, per venire a capo d'un avversario ostico e per continuare nella lunga marcia.

Momento difficile per le squadre avellinesi

In salita il cammino del basket irpino

AVELLINO — Sia in casa che fuori, la Carisparmio-Psi Avellino continua a perdere anche se con ottimi, va veramente rapida venerdì in partita succedendo in partita questa spinta sociale. Con questo spirito si è svolta la partita tra Avellino e Avellino. Con la partita Avellino-Psi Avellino, con un risultato di 70-60, Avellino ha vinto.



La partita Avellino-Psi Avellino, con un risultato di 70-60, Avellino ha vinto. La partita Avellino-Psi Avellino, con un risultato di 70-60, Avellino ha vinto.

Il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

Il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

Il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

BASKET MASCHILE

E' assolutamente assurdo, inconcepibile, regolare gare come quella che la Banca Popolare dell'Irpinia Scandone ha donato al Corato domenica scorsa. L'amarosa di una sconfitta maturata nell'ultimo minuto di karate autentico

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

il presidente Batista ha menzionato economicamente e non vuol sentir parlare di acquisti mentre si spicchia di un forte interessamento del vice presidente Santilli alla pivot Cavagnolo ed alla guardia Silvio Fionelli che contattati si sono dichiarati disponibili. Sarebbero davvero triste assistere a sconfitta su sconfitta di una squadra per la quale il coach Riva sta facendo miracoli per far vivere tralci eccitanti.

DALLA PRIMA PAGINA

Piano Regolatore

l'are ciò che è scampato alla rovina (ma sempre al fine di riproporre la città di una volta). Più rivolto ad un recupero del suo ruolo direzionale e di cuore della città, quello preparato per il Corso Vittorio Emanuele (dove comunque non saranno ammessi stravolgimenti che possano intaccare la funzione e l'attuale equilibrio della principale strada di Avellino).

L'approvazione del «particolare» da parte dei «comitati» evita il passaggio dei progetti per altri uffici. Il che vuol dire che non appena il Ministro Giuolitti avrà firmato i decreti contenenti i «sai» agli strumenti urbanistici, i Piani dispiegano subito il loro effetto.

Gli impegni assunti in materia di «vincoli» e per l'approvazione dei «particolari» sono contenuti in un documento che in calce reca le firme sia del Ministro Giuolitti e del suo vice Galasso sia quella del Soprintendente di Avellino, De Cunto.

Fiat-Iveco

del «vincolo» dello stabilimento avellinese. Il Sindacato, unitariamente

sta discutendo di questa grave situazione del settore metalmeccanico in provincia. Nelle ultime settimane è stato un succedersi di riunioni, di attività, di incontri a tutti i livelli. Se che in una circoscrizione, dove la disoccupazione sta assumendo cifre mai toccate, non si possono perdere posti di lavoro.

In un documento propeedeutico alla riunione dei consigli generali, convocati per martedì prossimo, si limita a far rilevare, senza alcun isterismo, che «la salvaguardia del lavoro va realizzata con un'azione tesa ad ottenere la definizione di un piano nazionale dei trasporti», per la Fiat e l'insediamento più deciso nel processo di ristrutturazione del gruppo Alfa Romeo... dell'Arna di Pratola Serra e dell'Indotto esistenti in provincia, i cui livelli occupazionali vanno difesi.

Ed a formare le barriere difensive non può essere soltanto il Sindacato; bisogna coinvolgere forze politiche e sociali perché la crisi della meccanica nell'Irpinia può, con effetti a catena determinati anche da fenomeni idro e di intersettorialità, significare la crisi dell'intero apparato manifatturiero e vaifici quegli sforzi finora compiuti per lo sviluppo industriale della provincia. Fiat Iveco ed Arna raggiungono, da sole, i due mila addetti. Aggiungendo la manufattura occupata nell'Indotto si arriva a più di 3 mila unità.

Si supera, dunque, abbondantemente il numero di posti di lavoro previsti, al momento, nelle circa 50 aziende che andranno ad insediarsi negli otto agglomerati industriali del cratere.

Questo metro di paragone può servire a valutare la portata degli effetti elastici che causerebbe alla struttura manifatturiera irpina una crisi irreversibile della seconda generazione industriale, giunta in provincia dopo che la prima (il tessile e l'abbigliamento) già era stata spazzata via.

Politica

riano e assistenza. Ne fanno parte 4 democristiani (Cardillo, Maselli, Montanaro, Pistolesi), 1 missino (Bosone), 2 comunisti (Grasso e

Il 31 la Giornata del Risparmio

Il prossimo 31 ottobre sarà celebrata la Giornata Mondiale del Risparmio. La Banca Popolare dell'Irpinia ha inteso confermare anche stavolta la sua presenza educativa al fianco dei docenti, per una sempre maggiore crescita sociale e culturale degli alunni delle scuole dell'obbligo.

Anche quest'anno - quindi - sono state messe in palio 100 borse di studio - consistenti in libretti di risparmio del valore di L. 100.000 da distribuire tra gli alunni delle quartе e quinte elementari e della scuola media della provincia che si saranno particolarmente distinti nell'esecuzione di un lavoro grafico di un elaborato scritto sul tema: In occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, rifletti unitamente al tuo insegnante ed ai tuoi genitori sul rapporto esistente tra risparmio, investimenti e la ricostruzione nella nostra pro-

vincia. Quale occasione migliore di questa, poi, per lanciare un nuovo prodotto destinato ai ragazzi tra i sette ed i quattordici anni? Si tratta del **Libretto Jeans**, uno speciale libretto di risparmio nominativo, grazie al quale i bambini avranno l'occasione di gestire finalmente in piena autonomia i loro piccoli risparmi, ricevendo nello stesso tempo dalla Banca Innumerevoli ed esaltanti sorprese.

Il libretto di risparmio Jeans sarà lanciato in esclusiva per la Campania nel corso della premiazione del concorso, che avrà luogo nei primi mesi del prossimo anno.

L'IRPINIA

Autorizzazione del Tribunale di Avellino n. 173 del 25-2-1982
CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

isopol

spo

VIA CAMPOCERASO tel. 96.90.83
TORRE LE NOCELLE (AV)